

 <p>Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2007/2013</p>	PROVINCIA DI BOLOGNA
	Bollettino di Produzione Integrata e Biologica

n. 1 del 07 gennaio 2015

PREVISIONI DEL TEMPO

Aria umida affluisce nei bassi strati, seguita da aria più mite sul finire della settimana.

L'aria umida che affluisce sui cieli della regione determina maggiore nuvolosità nelle giornate di mercoledì 7 e giovedì 8 gennaio.

Per conoscere il tempo dei giorni successivi occorre guardare a quello che accade sull'America settentrionale, dove un poderoso afflusso di aria artica, associato a un'ampia onda nel flusso in quota, si spinge fino alla zona dei grandi laghi e ancora più a sud. Quella stessa onda va a pescare aria dalla zona tropicale nei pressi delle isole caraibiche che, grazie ai venti in quota molto intensi, è trasportata in pochi giorni verso le sponde opposte dell'oceano Atlantico.

Sulle coste dell'Europa arriverà così una massa d'aria con temperature tra i 10 e i 12 gradi alla quota di 1500 metri. Da lì, piegando verso sud-est, il flusso è costretto a scavalcare le Alpi che determinano una caduta dei venti sul lato sottovento e un ulteriore riscaldamento dalla colonna d'aria. La combinazione tra disposizione del flusso a larga scala e la presenza delle Alpi favorirà, quindi, un rilevante aumento delle temperature nella giornata di sabato 10, quando ci aspettiamo punte anche di 18-20 gradi sui rilievi appenninici della regione. Al momento sembra che in pianura ristagnerà aria un po' più fredda, in particolare sul settore nord-orientale, con valori intorno a 12 gradi. Si noti come nello stesso tempo è prevista la neve sul Mediterraneo orientale.

Per informazioni dettagliate e in aggiornamento consultate le [previsioni meteo ARPA Emilia Romagna](#)

RELAZIONE SULLA SITUAZIONE FITOSANITARIA DELLE PRINCIPALI COLTURE FRUTTIVITICOLE RILEVATE NEL CORSO DELL'ANNATA 2014 IN PROVINCIA DI BOLOGNA.

MELO

In termini produttivi la coltura ha fatto registrare buone quantità associate ad una qualità normale. La grande disponibilità di prodotto in europa ed il blocco della commercializzazione con la Russia hanno determinato riscontri commerciali particolarmente bassi ed una difficoltà di collocazione del prodotto.

INSETTI E ACARI

Afide grigio: situazione nella norma senza particolari difficoltà di controllo. Le nuove normative che impongono l'uso dei prodotti neonicotinoidi in post fioritura non modifica la linea tecnica che già ne prevedeva l'uso in tale epoca.

Afide lanigero: diffusamente presente in impianti anche non particolarmente vetusti, necessita spesso di una difesa specifica con SPIROTETRAMAT ad inizio migrazione neanidi e/o successivamente con PIRIMICARB

Carpocapsa: presente sull'intero territorio provinciale necessita di una attenta e specifica difesa, che trova nell'uso della confusione-disorientamento sessuale e del granulovirus i due pilastri più importanti su cui si basa la strategia di controllo. In termini di risultati si evidenzia come il CLORPIRIFOS presenti sempre più spesso segni di cedimento. Essendo il CLORPIRIFOS il fosforato più utilizzato, e in taluni casi abusato, si consiglia, per il prossimo anno, di impostare linee di difesa che prevedano un ridimensionamento nell'uso di questo principio attivo a favore del FOSMET, in attesa delle decisioni europee sul prodotto stesso. Nel corso del 2014 la lotta nei confronti della carpocapsa ha fornito buoni risultati .

Cidia molesta: non si rilevano particolari criticità.

Cocciniglia: sempre più raramente si segnalano danni e o presenze di rilievo. L'uso e l'abuso del p.a. PIRIPROXIFEN (grazie al basso costo per ettaro) ha fornito buoni risultati. Recentemente è stato reregistrato il BUPROFEZINE possiamo così disporre due principi attivi altamente efficaci e differenti come meccanismo di azione nei confronti di questa avversità.

Piralide del mais: lepidottero non specifico del melo, sempre più spesso necessita di una difesa che tenga conto di prodotti attivi anche nei confronti della piralide. Questo lepidottero è solito aggredire il melo nelle 2-3 settimane che precedono la raccolta. Il periodo più a rischio rimane comunque il mese di settembre in concomitanza della terza generazione di piralide e della trebbiatura-disseccamento del mais. Interventi effettuati nei confronti della carpocapsa con SPINOSAD, EMAMECTINA e ETOFENPROX risultano efficaci anche nei confronti della piralide. Ottimi risultati si ottengono anche con l'uso del BTK .

Cocciniglia cotonosa (Comstocki): si rileva con sempre maggior frequenza nei fruttiferi ed anche nel melo. Se non controllata provoca danni ingenti. normalmente si insinua nella cavità calicina dei frutti determinando melata e marciumi. Possibile intervenire con SPIROTETRAMAT e/o CLORPIRIFOS METILE.

Mosca della frutta: nel 2014 ha provocato rari e sporadici danni. Si è presentata in particolare su varietà Golden Delicious, quando raccolta tardi e/o sovra matura. La difesa che prevede l'uso di SPINOSAD e/o ETOFENPROX fornisce risultati medi.

Ragno rosso: nel 2014 grazie al clima particolarmente freddo e piovoso non sono state segnalate presenze di acari nei fruttiferi.

Cimice (*Halyomorfa alys*): ne è stata riscontrata la presenza in numerosi frutteti in particolare in epoca tardiva (agosto – ottobre). Insetto di recente introduzione in Italia in particolare in provincia di Modena, ma viene rilevata ormai in tutta la regione. Potenzialmente è in grado di provocare ingenti danni su tutte le colture orticole e frutticole. Alcune deformazioni su frutti attribuiti a miridi potrebbero essere stati causati da questa nuova specie di cimice. Sono in corso studi biologici e di difesa.

Cicaline: nel melo come nella maggioranza delle specie arboree sono state riscontrate elevatissime popolazioni. Nella maggioranza delle aziende si è resa necessaria una difesa specifica con CLORPIRIFOS METILE e/o ETOFENPROX.

CRITTOGAME E BATTERI

Ticchiolatura: dopo il 2013, anno particolarmente difficile nei confronti della difesa dalla ticchiolatura, complice il potenziale di inoculo particolarmente elevato, anche nel 2014 si sono rilevate particolari criticità e numerose aziende presentavano infezioni a diversi livelli di gravità. La difesa basata sull'uso preventivo di DITHIANON, FLUAZINAM e CAPTANO e sull'uso curativo del DIFENCONAZOLO quando ben eseguita (dosi, volumi e tempistiche corrette) ha fornito buoni risultati. Per la prossima campagna sarà necessario prestare particolare attenzione nelle aziende che presentavano macchie di ticchiolatura che partiranno quindi con un elevato potenziale di inoculo. Da altre regioni giungono buone informazioni riguardo all'uso del fosfito di potassio in associazione ai normali fungicidi per la difesa dalla ticchiolatura. L'aggiunta di questo concime aumenterebbe l'efficacia dei fungicidi, cosa peraltro già verificata per altre patologie. Vista l'esiguità degli strumenti di difesa questa strategia merita un adeguato approfondimento.

Alternaria spp su melo: al momento non è stata segnalata sul nostro territorio. La presenza di alternaria è stata riscontrata sul basso Veneto in prossimità del fiume Po. Si teme che entro breve possa varcare i confini regionali.

Patina bianca (lieviti): dopo alcuni anni di tregua favorita dal clima umido si è diffusamente ripresentata. Le segnalazioni di danni riguardano in particolare varietà rosse come MODI', FUJI e PINK LADY. L'uso dello zolfo, in particolare una formulazione liquida (tiopron) e del CAPTANO sembrerebbe limitare lo sviluppo di questi lieviti.

Colpo di fuoco: non sono state segnalate infezioni.

PERO

Produzioni medie associate a qualità nella norma. La crisi generale che ha colpito tutto il mercato dell'ortofrutta ha colpito anche il pero che ha trovato riscontri commerciali particolarmente bassi. Alcune varietà (Conference, Kaiser, S. Maria) hanno sofferto di un insufficiente ore di freddo e in primavera si presentavano con pochissimi fiori e conseguentemente hanno fornito una produzione particolarmente bassa. Anche di queste varietà particolarmente poco produttive i riscontri commerciali sono risultati deludenti.

INSETTI E ACARI

Psilla: annata nel complesso normale, buona la presenza di antocoride e mediamente buoni i risultati della difesa. Sporadicamente si è ricorso a lavaggi

Ligus rugulipennis: sta diventando una avversità importante, in diverse aziende rappresenta la fonte di danno maggiore. Provoca danni in due momenti ben distinti, in primavera da fine aprile a fine maggio punge i frutticini che cresceranno successivamente deformati ed invendibili. In pre raccolta con punture sui frutti che determinano bolle marcescenti sui frutti spesso confuse con la maculatura bruna. Il danno primaverile riscontrabile sull'intero territorio provinciale è favorito ed incrementato dalla vicinanza di incolti come: sedi ferroviarie, canali, boschi e medicaie. Da queste zone rifugio migra infestando i pereti. E' di difficile monitoraggio ed il posizionamento dei trattamenti utili

risulta difficoltoso. Il prodotto utilizzabile (registrato nei confronti di altre avversità) risulta essere il CLORPIRIFOS METIL ed in genere un intervento 8-15 giorni dopo la caduta petali ed uno alla fine di maggio primi giugno contengono il danno. Per quanto riguarda il danno in pre raccolta, questo è localizzato prevalentemente nell'area occidentale della provincia in prossimità del confine modenese. Non si conosce il motivo di questa localizzazione, le colture ospiti sono simili a quelle di altre zone ed i programmi di difesa anche. In questo caso (danni di pre raccolta) il monitoraggio è più agevole il *Ligus* è di facile individuazione sulle foglie e sui frutti, ovviamente non esiste una soglia di intervento, il prodotto più efficace risulta essere l'ETOFENPROX che al momento non è inserito nei DDP.

Cimice (*Halyomorpha alys*): ne è stata riscontrata la presenza in numerosi frutteti in particolare in epoca tardiva (agosto – ottobre). Insetto di recente introduzione in Italia in particolare in provincia di Modena, ma viene rilevata ormai in tutta la regione. Potenzialmente è in grado di provocare ingenti danni su tutte le colture orticole e frutticole. Alcune deformazioni su frutti attribuiti a miridi potrebbero essere stati causati da questa nuova specie di cimice. Sono in corso studi biologici e di difesa.

Fillossera del pero: in alcune aree della provincia sono stati segnalati attacchi con danni anche molto gravi, durante la raccolta dalla sintomatologia il danno può essere confuso con attacchi dovute a maculatura bruna.

Cocciniglia cotonosa (*Pseudococcus comstocki*): si rileva con sempre maggior frequenza nei fruttiferi ed anche nel pero. Se non controllata provoca danni ingenti. Normalmente si insinua nella cavità calicina dei frutti determinando melata e marciumi. Possibile intervenire con SPIROTETRAMAT e /o CLORPIRIFOS METILE.

Per **Carpocapsa, Cocciniglia e Cidia molesta** si veda quanto indicato precedentemente su melo

Eriofide rugginoso: poco presente raramente provoca danni di rilievo. Probabilmente viene controllato con trattamenti effettuati nell'anno precedente nei confronti della Psilla, in particolare OLI BIANCHI, ABAMECTINA e SPIROTETRAMAT hanno attività di rilievo nei confronti di questi eriofidi. La difesa specifica che prevede l'uso di OLIO BIANCO e ZOLFO ad ingrossamento gemme e/o ABAMECTINA a caduta petali, risulta più che sufficiente per il controllo di questa avversità.

Ragno rosso: nel 2014 grazie al clima particolarmente freddo e piovoso non sono state segnalate presenze di acari nei fruttiferi.

Brusone: le frequenti piogge e le temperature al di sotto della media hanno limitato la presenza di questa fisiopatia.

Cicaline: anche nel pero come nella maggioranza delle specie arboree sono state riscontrate elevatissime popolazioni. Nella maggioranza delle aziende si è resa necessaria una difesa specifica con CLORPIRIFOS METILE.

CRITTOGAME

Ticchiolatura: da alcuni anni la ticchiolatura del pero è diventato un problema serio. Anche nel 2014 diverse varietà di pero, in particolare Kaiser, hanno evidenziato danni sui frutti e sulle foglie. Le normali strategia di difesa con DITIOCARBAMMATI utilizzati in preventivo, e/o associati a IBE, in curativo, non hanno fornito risultati accettabili. Nelle varietà più suscettibili alla ticchiolatura, come Kaiser, S. Maria e William è necessario effettuare una linea di difesa da melo che prevede l'uso di DITHIANON o CAPTANO in preventivo e gli stessi associati a DIFENCONAZOLO in curativo entro le 60 ore dall'inizio della pioggia.

Maculatura bruna: per quanto riguarda i prodotti da difesa, nel 2014, è stato variato in etichetta ed in disciplinare il numero di trattamenti effettuabili con DMTD che è passato da 4 a 8. Abbiamo visto l'ingresso nel mercato di un nuovo SDHI il Fontelis che ha la duplice attività ticchiolatura e maculatura bruna. Nel corso dell'annata non si sono riscontrati

apprezzabili manifestazioni di malattia nonostante le favorevoli condizioni ambientali e climatiche.

Colpo di fuoco: nonostante le numerose piogge e la presenza spesso di fioriture secondarie, le infezioni in campo sono state di modesta entità.

Valsa: problema irrisolto, diffusamente presente che affligge la maggioranza degli impianti di Abate al di sopra dei 6-7 anni.

Collasso del pero: manifestazione non imputabile ad una particolare avversità. Si manifesta con la morte più o meno improvvisa della pianta. Presente da diversi anni colpisce prevalentemente la varietà Abate su portainnesto Cotogna di età fra il terzo e il decimo anno di vita. Normalmente la percentuale di piante morte vanno dal 3 al 20%. Anche in questo caso il problema è irrisolto, non se ne conoscono le cause.

PESCO

La coltura ha fornito produzioni medio alte di normale qualità. I risultati commerciali sono stati particolarmente negativi. Il prezzo medio è sempre stato molto al di sotto dei costi di produzione. Al momento (inverno 2014-2015) sono in corso vistosi abbattimenti

INSETTI E ACARI

Cidia Molesta : presenza modesta con assenza di danni.

Anarsia: In generale la sua presenza è risultata limitata e non pericolosa ad eccezione di alcune aree del comprensorio Imolese dove sono state registrate elevate catture e danni fin dalla 1^a generazione.

Cocciniglie: da segnalare la scarsa presenza della cocciniglia bianca a favore della cocciniglia grigia che risulta invece la specie dominante. L'inserimento del nuovo p.a. PIRIPROXIFEN che utilizzato in epoca pre-fiorale controlla efficacemente ambedue le specie.

Da segnalare la sempre più diffusa presenza di cocciniglie cotonose. Diverse aziende in particolare nell' area imolese hanno lamentato danni. Le neanidi di questo coccide si insediano nella cavità del picciolo provocando melata nerumi e marciumi. I danni maggiori si riscontrano su varietà medio-tardive e tardive in quanto la migrazione inizia a metà giugno e in genere è in grado di arrivare sui frutti da fine luglio in poi. In caso di presenza necessita di una difesa specifica nel periodo della migrazione con SPIROTETRAMAT e/o CLORPIRIFOS METIL .

Tripidi: nella norma la difesa basata sull'uso di PIRETROIDI in pre fioritura e CLORPIRIFOS METILE a caduta petali fornisce buoni risultati

Cicaline: anche nel pesco come nella maggioranza delle specie arboree sono state riscontrate elevatissime popolazioni. Nella maggioranza delle aziende si è resa necessaria una difesa specifica con CLORPIRIFOS METILE e/o ETOFENPROX e/o ACRINATRINA (concesso in deroga).

Afidi: nulla da segnalare, l'accertata resistenza ai NEONICOTINOIDI di qualche anno fa al momento non sembra avere una particolare diffusione. La difesa prevalentemente si basa sull'uso del FLONICAMID in prefioritura e dell'IMADACLOPRID a caduta petali. Gli afidi nel 2014 non hanno evidenziato particolari difficoltà nel controllo.

Acari: come tutte le altre colture non sono state segnalate presenze

CRITTOGAME E BATTERI

Monilie: il 2014 verrà ricordato come una delle peggiori, se non la peggiore annata da Monilie. Le continue e frequenti piogge hanno scatenato violenti attacchi nella maggioranza delle varietà sia precoci che medie che tardive. Il massimo livello di difesa possibile ha limitato il danno.

Oidio, Bolla e Batteriosi: nella norma.

Sarka: presenza in aumento. Viene sottovalutata dalla maggioranza degli agricoltori, probabilmente ci aspetta un futuro difficile.

SUSINO

Coltura poco significativa in provincia di Bologna in termini di superfici coltivate. Sono state riscontrate produzioni medio alte e prezzi molto bassi, anche in questo caso al di sotto dei costi di produzione.

INSETTI E ACARI

Cidia funebrana: nell'individuare il momento ottimale di intervento attraverso l'impiego delle trappole sessuali; a tal proposito è risultato fondamentale l'utilizzo dei dati forniti dai modelli previsionali.

La scarsa efficacia dei prodotti chimici attualmente disponibili impone l'impiego nei confronti di questo fitofago della confusione o distrazione sessuale.

Afidi: presenza nella norma.

Cocciniglie: le recenti registrazioni sia del BUPROFEZINE che del PIRIPROXIFEN hanno normalizzato la difesa delle cocciniglie del susino.

Cicaline: anche nel susino elevatissime presenze che hanno determinato una difesa specifica

Acari: assenti

CRITTOGAME

Monilie: come già detto per il pesco, annata tragica, la migliore difesa possibile ha contenuto i danni.

Micoplasmi: problematica molto diffusa e presente nella maggioranza degli impianti con percentuali di piante colpite a volte molto alta. Le piante che presentano il problema sono facilmente identificabili poiché perdono anticipatamente le foglie fioriscono in pieno inverno e non producono frutti. Dopo alcuni anni normalmente muoiono. Le piante colpite devono essere estirpate per evitare che attraverso vettori (afidi, cicaline, psille) possano infettare altre piante sane. Spesso il problema e i primi sintomi si verificano già dalla seconda foglia ed il sospetto che l'origine sia vivaistica è molto alta.

Sarka: presenza in aumento. Viene sottovalutata dalla maggioranza degli agricoltori, probabilmente ci aspetta un futuro difficile.

ALBICOCCO

Nel 2014 la coltura ha fornito produzioni normali. Solo alcune varietà che necessitano di un elevato fabbisogno di freddo si presentavano con una scarsa fioritura. Il gradiente commerciale è stato particolarmente basso ad eccezione delle varietà recenti a buccia rossa.

INSETTI E ACARI

Anarsia: per il controllo del fitofago, non si riscontrano particolari problematiche (vedi pesco).

Cecidomia: dopo i forti attacchi del 2006 è stata riscontrata una scarsissima presenza del fitofago.

Capnodio: coleottero buprestide che negli ultimi ha iniziato a infestare gli albicoccheti posti a sinistra della valle del Santerno da Montecatone a Borgo Tossignano estendendosi anche alle aree pedecollinari causando danni anche rilevanti. Le larve, che raggiungono dimensioni ragguardevoli fino a 60-70 mm, vivono a spese delle radici scavando gallerie sottocorticali fino a portare a morte la pianta. Gli adulti che raggiungono dimensioni di 15-

28 mm, vivono a spese delle foglie, di cui erodono il picciolo provocandone la defogliazione, e a carico dei giovani rametti, di cui erodono la corteccia, e delle gemme. L'unica difesa chimica possibile è a carico degli adulti con scarsi risultati.

Sono in corso sperimentazioni basate sull'uso di pacciamatura intorno ai fusti delle piante. Lo scopo è di impedire agli adulti di deporre le uova in prossimità dell'apparato radicale. I primi dati sono confortanti ed incoraggiano a proseguire. Un'altra tecnica che ha dato buoni risultati ha previsto l'uso di un portainnesto diverso dall'usuale 29C che è il CF677. È più vigoroso del 29C e sembra essere meno gradito dalle larve. La combinazione di GF677 intermedio di pesco e albicocco sembra tollerare bene la presenza del capnodio.

Drosophila suzukii: annata molto favorevole per lo sviluppo del famigerato moscerino, in alcuni casi ha causato danni su albicocco, in particolare su varietà Portici. Una corretta difesa con i prodotti utilizzabili non sempre ha fornito un adeguato risultato.

CRITTOGAME

Monilie: le elevate piogge in fioritura hanno richiesto una accurata difesa. Nessun particolare problema di monilia in fase di raccolta

Maculatura rossa e Oidio: nella norma

CILIEGIO

Produzioni medie, di qualità medio scarsa. In particolare le varietà medio tardive e tardive hanno raggiunto la maturità in epoca particolarmente piovosa. Frequenti i marciumi e i fenomeni di spacco. Scarsi i riscontri commerciali.

INSETTI E ACARI

Drosophila suzukii: l'annata fresca e piovosa ha favorito lo sviluppo e la diffusione del moscerino fin dalle prime fasi. Sono state interessate da danni un po' tutte le varietà. Nel 2014 sono stati concessi come uso straordinario lo SPINETORAM ed il DIMETOATO inseriti in produzione integrata insieme alla DELTAMETRINA che con i suoi tre giorni di carenza ha completato il calendario. La difesa ha fornito risultati discreti ma non sempre sufficienti.

Mosca: presente in elevata quantità è stata oscurata dalla Drosophila, con calendario di difesa che prevedevano prodotti di duplice attività.

Afidi e cocciniglie: nella norma

CRITTOGAME

Monilie: piogge in fioritura e piogge in pre raccolta hanno determinato una attenta difesa nei confronti di questa patologia.

Maculatura rossa: si sta diffondendo nelle aree marginali di alta collina e montagna e su piante isolate sulle quali non vengono effettuati adeguati interventi di difesa. Si segnala una forte presenza soprattutto lungo la vallata del fiume Reno.

VITE

Produzioni medio elevate di scarsa qualità. Le quotazioni delle uve sono inferiori alla scorsa annata.

INSETTI E ACARI

Tignoletta: prima generazione quasi assente, voli molto bassi, inconsistente presenza di uova e larve. Seconda generazione medio bassa, ha evidenziato la particolarità di protrarsi nel tempo (nascita scalare e tardiva). Terza generazione presente ed in alcuni casi pericolosa, in parte di aziende ha richiesto una difesa specifica con BTK.

Scaphoideus titanus: Dai controlli e dalle analisi effettuate è stata segnalata la presenza di Flavescenza dorata sull'intero territorio provinciale, anche se con una concentrazione maggiore in aziende poste nella parte occidentale della pianura Bolognese e nella fascia pedecollinare, in questa area è inoltre da segnalare un aumento consistente rispetto gli anni precedenti, mentre per il momento nell'Imolese non sembra essere presente la malattia se non in pochi casi. La difesa nei confronti del vettore è stata eseguita con due interventi obbligatori nelle aree focolaio e insediamento e un solo trattamento nelle altre aree.

Cocciniglie: le cocciniglie cotonose provocano elevati danni al seguito di emissioni zuccherine (melata) e nei casi più gravi determinano lo svuotamento ed il disseccamento dei grappoli. Sono di difficile previsione e nell'ambito della stessa azienda si alternano annate ad elevata e/o bassa presenza, in pratica lo storico non è una regola. Sono caratterizzate da generazioni estive molto lunghe che a volte richiedono più interventi. Alcuni dei prodotti utilizzabili hanno valenza anche per lo *Scaphoideus titanus* come il BUPROFEZINE il THIAMETOXAM ed i fosforati (CLORPIRIFOS M. ed E.) altri sono più specifici come lo SPIROTETRAMAT.

Drosophila suzukii: prime segnalazioni di catture e deposizione di uova su alcune varietà rosse a buccia sottile. Non è stato rilevato nessun danno data l'impossibilità delle larve a completare il ciclo sull'uva. Sono stati erroneamente attribuiti danni a *D.suzukii* causati invece da *D.melanogaster*.

Ragnetto rosso e giallo: come per tutte le altre colture le abbondanti piogge e le temperature fresche hanno impedito la proliferazione degli acari.

CRITTOGAME

Peronospora: l'inverno mite e la primavera piovosa, hanno anticipato la presenza delle prime infezioni di peronospora. Queste si sono susseguite fino alla prima decade di giugno (periodo particolarmente a rischio) quando la contemporaneità delle infezioni primarie e secondarie hanno determinato una diffusa presenza della malattia sia a carico dei grappoli che delle foglie. L'elevata piovosità ha richiesto un'altrettanto elevato numero di interventi.

Oidio: si riconferma una patologia aggressiva sulla quale misurare un attento e specifico programma di interventi, in particolare nelle aree collinari. Le scarse precipitazioni di fine aprile sono state sufficienti a determinare le prime infezioni. Nelle condizioni più favorevoli allo sviluppo della malattia per varietà e/o ubicazione dei vigneti, sono state riscontrate forti presenze della malattia. E' comunque da segnalare che i problemi maggiori si presentano dove i trattamenti non sono eseguiti correttamente (scarse e insufficienti bagnatura della vegetazione).

Botrite: è esplosa in pre raccolta a seguito delle piogge dei primi di settembre che hanno indotto lesioni e spaccature negli acini. Le aziende che hanno effettuato una corretta difesa nella fase di pre chiusura grappolo hanno limitato i danni.

Marciume acido: lesioni e spaccature degli acini hanno favorito il marciume acido su cui spesso si è inserito l'autoctono moscerino *D.melanogaster*.

I prossimi aggiornamenti del bollettino si terranno c/o la sala Turrini di PROGEO – Granarolo dell’Emilia

**14 gennaio 2015: Presentazione Disciplinari Tiziano Galassi -
ore 15-17 SFR - Bollettino P.I. e Bio.**

**21 gennaio 2015: Emanuele Pierpaoli HK – Frutticoltura di precisione.
ore 15-17 Come prevedere e correggere le produzioni di mele e pere per
aumentarne la PLV.**

**28 gennaio 2015: SMR – Cambiamenti climatici e agricoltura.
ore 15-17**

Redazione e diffusione a cura di

**Redazione a cura di: Guido Ghermandi - Agrites,
Maurizio Fiorini - Cesac
Claudio Cristiani - CA dell’Emilia**

Diffusione a cura della Città Metropolitana di Bologna.



**"SERVIZI DI SUPPORTO PER
L'APPLICAZIONE DEI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA E DELLE NORME DI
PRODUZIONE BIOLOGICA NELL'AMBITO DEL P.S.R. 2007-2013 – MISURA 214, AZIONI 1 E 2"**